Quaderni dell'Istituto di Storia della Cultura Materiale

3

LA REPUBBLICA DI NOLI

E L'IMPORTANZA DEI PORTI MINORI DEL MEDITERRANEO NEL MEDIOEVO

a cura di

Francesca Bandini, Mauro Darchi

ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

ISBN 88-7814-179-8
© 2004 Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s. – www.edigiglio.it

PRESENTAZIONE

L'iniziativa ed il coraggio dei nostri antenati ci hanno fornito l'ccasione di partecipare ad un progetto europeo che si occupa di valorizzare il patrimonio culturale legato ai porti e alla navigazione antica. I turisti oggi attirati dal nosto borgo tranquillo, i suoi monumenti e la sua spiaggia incastonata nelle pareti rocciose del Capo, non pensano certamente che Noli era una repubblica governata da un gruppo di potenti famiglie che ricavava la richezza dai traffici mercantili: dalle merci pregiate comprate Oltremare, sbarcate davanti alla Ripa, dove erano i magazzini , caricate poi sui muli diretti al Nord per il passo di Altare per essere vendute,onde comprare mercanzie pregiate settentrionali da portare nel Mediterraneo. Le ricerche hanno dimostrato che già gli Etruschi ed i Romani usavano questo approdo,da loro i nostri antenati hanno probabilmente imparato a praticare il commercio ed i mestieri del mare; hanno anche dimostrato che ci sono ancora documenti e segni nel territorio sufficienti per ricostruire questa lunga storia, affinchè i Nolesi stessi e i nostri frequentatori conoscano e apprezzino meglio la ricchezza, varietà e unicità di questa cittadina. Perchè esiste una grande differenza fra le case interne alla cinta del castello signorile e quelle del Borgo; le case medievali con la propria torre non potevano essere costruite da pescatori, nè a loro servivano case porticate con magazzini; perchè in questo angolo sperduto sul mare c'era già un insediamento romano e una importante chiesa medievale come San Paragorio, decorata con vasi dipinti provenienti dalla Sicilia mussulmana e dal nord Africa?. Questa esprienza ci ha fatto capire l'importanza di continuare le ricerche conoscitive e, soprattutto, di programmare una valorizzazione durevole e migliorabile del nostro passato del quale, fortunatamente, molte testimonianze esitono ancora.

Il Sindaco
Ambrogio Repetto

ANTICHE ROTTE MARITTIME DEL MEDITERRANEO

La valorizzazione del patrimonio archeologico collegato alla presenza di antichi porti e approdi del Mediterraneo occidentale è il principale obiettivo del progetto ANSER.

Le ricerche realizzate dall'archeologia subacquea e i rinvenimenti archeologici sulle coste italiane, francesi, spagnole e portoghesi, dalla Campania all'Algarve, insieme a quelle marocchine, algerine e maltesi, hanno consentito di identificare un'ingente quantità d'informazioni sugli scambi intercorsi fra le culture che si sono sviluppate nel bacino mediterraneo dall'antichità all'età moderna. Grazie alla cooperazione fra i partner del progetto, queste conoscenze verranno organizzate in maniera sistematica per essere rese accessibili anche in Internet.

Le antiche rotte del Mediterraneo costituiscono una risorsa importante per la ricerca e per lo sviluppo dei territori interessati. Il progetto propone soluzioni innovative per la valorizzazione non distruttiva di questa risorsa con ricadute rilevanti anche sul piano economico.

Il progetto ANSER intende così promuovere una rete stabile di cooperazione tra le amministrazioni e le istituzioni dei paesi coinvolti per proiettare su scala transnazionale le attività promosse a livello locale e per rafforzare la collaborazione tra regioni e paesi delle rive sud e nord del bacino del Mediterraneo.

ANSER si propone di migliorare la qualità dell'informazione del grande pubblico su questi temi e di sviluppare con efficacia l'azione degli attori impegnati nella ricerca e nella gestione di questo patrimonio archeologico marittimo.

FRANCESCA BANDINI, MAURO DARCHI

DINAMICHE TERRITORIALI E COMMERCIALI NELLA NOLI SIGNORILE E COMUNALE SULLA BASE DELLE FONTI SCRITTE (XI-XIII SECOLO)

GIOVANNI MURIALDO

Le fonti documentarie riguardanti Noli per il periodo compreso tra l'XI ed il XIII secolo sono state finora soprattutto lette in una visuale istituzionale, incentrata sui rapporti della comunità locale con autorità signorili laiche e vescovili, sulla graduale emancipazione dal controllo esercitato sul centro rivierasco dai marchesi di Savona negli ultimi decenni del XII secolo, sulla formazione delle istituzioni comunali e sulle relazioni politiche intessute con Genova, tese al mantenimento delle proprie autonomie (GANDOGLIA 1889-90; DE SCALZI 1923; FERRETTI 1982; FERRETTI 1995; VIVALDO 1986).

Minore attenzione è stata invece rivolta alle dinamiche territoriali, che si svilupparono tra XI e XIII secolo in un ambito relativamente ristretto, quale quello compreso tra Noli e la piana di Vado, soggetto a radicali trasformazioni ed al tentativo di definizione di distretti comunali in un'area caratterizzata da un elevato frazionamento patrimoniale e geopolitico. Sebbene ampiamente acquisite dalla tradizione storiografica locale, altrettanto poco indagate con metodologie di ricerca più attuali risultano le dinamiche economiche sulle quali si fondò l'acquisizione dell'autonomia nolese rispetto al controllo signorile e che consentirono lo sviluppo di questa piccola "repubblica marinara". L'importanza delle risorse economiche necessarie per l'emancipazione dal controllo signorile emerge in modo immediato se si considera come, nei pochi anni compresi tra il 1186 ed il 1193, i Nolesi pagarono ai marchesi Enrico II ed Ottone del Carretto l'elevata somma di almeno 3965 lire e mezza.

L'indagine archeologica ha fornito e continua tuttora a fornire fondamentali informazioni circa le più antiche fasi insediative nella piana alluvionale aperta sulla rada naturale di Noli, con particolare riferimento al periodo imperiale e tardoantico, alla formazione del nucleo ecclesiastico battesimale di S. Paragorio ed alla sua evoluzione in età bizantina e altomedievale fino alla costruzione della chiesa romanica di XI secolo (FRONDONI 1988; FRONDONI 2001, pp. 752-763; FRONDONI 2003, pp. 149-156). L'analisi delle fonti scritte consente invece di cogliere la successiva evoluzione degli assetti territoriali in questa area, dal *castrum* attestato agli inizi del X secolo, al binomio basato sul castello signorile e sul sottostante *burgus* murato, all'organizzazione e al controllo del territorio circostante.